

Speciale l'Isola nei Secoli

Bonate Sopra

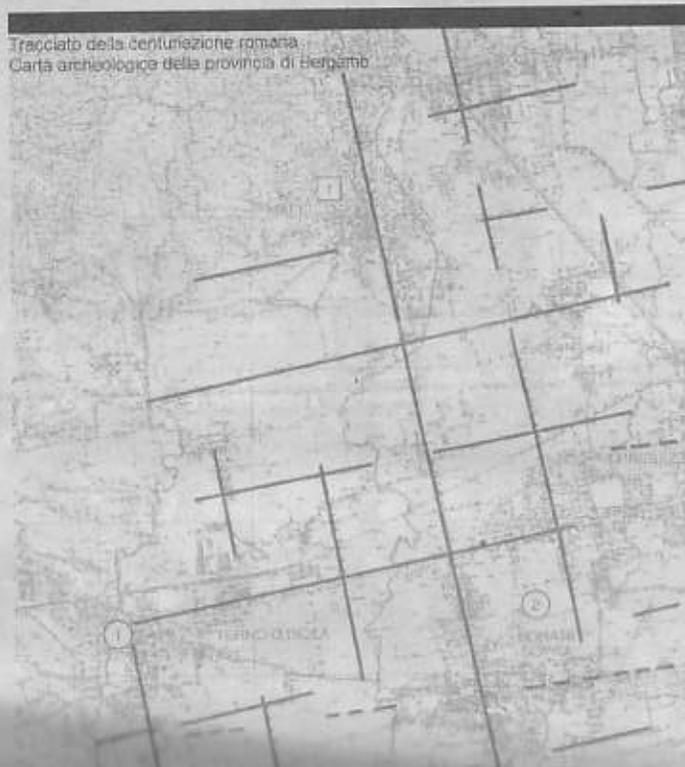
Lungo le antiche strade romane

Su vie e viottoli, alla scoperta delle tracce della centuriazione

Pagina a cura di Renzo Zonca

Eccoci a un nuovo appuntamento con la nostra carrellata storica sui paesi dell'Isola, dalle origini ai nostri giorni, basandoci su alcuni dei più importanti documenti storici locali degli ultimi secoli. Questa volta, nel cuore dell'Isola, tocca a Bonate Sopra: non una ricerca storica in senso stretto, quanto piuttosto una ricerca di carattere giornalistico, a fini divulgativi, cercando di impostare il testo nel modo più semplice possibile, quasi fosse un racconto o un romanzo. Con l'obiettivo di "tradurre" testi storici spesso di difficile e faticosa lettura, in un testo discorsivo, piacevole, alla portata di tutti. Senza dimenticare qualche curiosità, magari poco nota agli stessi residenti.

Anche se la prima citazione documentata di Bonate Sopra risale solo all'anno 856, il paese doveva con tutta probabilità esistere già in epoca romana, per la presenza, molto evidente ancora oggi, delle tracce della "centuriazione", ovvero del particolare sistema di suddivisione del territorio usato dai Romani, fin dall'epoca repubblicana. In estrema sintesi, il territorio veniva suddiviso secondo un preciso reticolo a base quadrata, con il lato lungo 20 "actus", cioè circa 710 metri. Si ottenevano quindi tanti appezzamenti quadrati, sui cui lati correivano solitamente le strade, più o meno importanti, oppure canali per l'irrigazione. Una suddivisione ancora ben evidente, come accennato, nei campi tra Bonate Sopra, Presezzo e Terno, anche se il costruendo Asse interurbano cancella in parte la



frazione Ghiaie (di cui parliamo nell'articolo a lato), sorgevano "uno molino e una rasega", ovvero un mulino e una segheria. Un paese relativamente florido, quindi, dove si praticavano, tra l'altro, quelle che oggi potremmo definire "coltivazioni sperimentali": nel 1623 è infatti documentata, tra i primissimi casi nell'intera provincia, la coltivazione del granoturco, su terreni della Misericordia Maggiore di Bergamo.

La "vocazione agricola" di Bonate Sopra la ritroviamo anche all'inizio dell'800, quando il paese contava "mille cento persone quasi tutte agricoltori, giacché il suo territorio è fertile assai e ben coltivato in biade ed in gelsi, ed in qualche sito anche a vigna sebbene in pianura" [3].

In seguito, iniziarono a comparire le prime industrie, soprattutto nella frazione Ghiaie, dove sfruttavano le acque del Brembo. Fino al secondo dopoguerra, quando Bonate Sopra seguì la sorte di tutti gli altri paesi dell'Isola, con un esplosivo sviluppo industriale e urbanistico, che continua ancora oggi. Uno sviluppo che, tra non molto, probabilmente porterà a una

GHIAIE, LA FRAZIONE IN RIVA AL BREMBO



All'inizio dell'800, come scrive il Maironi da Ponte nel suo Dizionario Odeporico (1819): "Nella contrada detta alle Ghiaie poco distante del Brembo esistono un filatoglio per la riduzione delle sete in organzini, un edificio per la segatura del legname, e varj molini da granaglia". Un piccolo villaggio poco distante dal Brembo, dove proprio la "forza" delle sue acque favorì il sorgere di varie industrie, e

un forte sviluppo demografico: in un solo decennio, dal 1876 al 1885, gli abitanti della frazione passarono infatti da 150 a 500.

La frazione era ormai diventata un paese, ma ancora non aveva una vera chiesa: vi si trovava solo un piccolo oratorio intitolato a S. Giuseppe, edificato nel 1759, dove si iniziò a celebrare la Messa festiva con regolarità solo dal 1876, grazie all'attività di don Alessandro Locatelli, che riuscì a trasferirsi permanentemente a Ghiaie. Si pose così, inevitabile, il problema della costruzione di una nuova e più ampia chiesa, in quanto l'esistente tempio era del tutto insufficiente: la sua aula era infatti lunga solo 7 metri e larga nemmeno 6.

Strade come linee

Dalla piazza della chiesa parrocchiale, raggiungiamo via Roma: guardando verso nord, vediamo la strada proseguire perfettamente rettilinea, superare il semaforo delle "quattro strade", superare la ferrovia, raggiungere Mapello e poi ancora Antevere, mentre nella direzione opposta, via Trieste conduce sempre senza curve, a Bo-

nate Sotto, quasi esattamente in senso nord-sud. Una retta perfetta, che proprio al semaforo delle "quattro strade", viene intersecata da una strada altrettanto rettilinea, che da Terno conduce a Presezze, formando un angolo di 90 gradi. In pratica,

queste due strade, che percorriamo ogni giorno, ricalcano esattamente le antiche strade costruite dai Romani, duemila anni fa, mentre anche nei campi della zona, numerosi viottoli e stradine campestri, se osservate con un minimo di attenzione, presentano un'analogia struttura reticolare, a testimoniare la loro antichissima origine (nella cartina qui sopra, è riportato il tracciato ancora oggi visibile [1]).

Agricoltura all'avanguardia

Nel Medioevo, anche Bonate Sopra fu tragicamente coinvolta nelle lotte tra Guelfi e Ghibellini, venendo saccheggiata da Bartolomeo Colleoni nel 1406. In seguito, la dominazione della Repubblica di Venezia portò un lungo periodo di pace, nel corso del quale il paese raggiunse i 408 abitanti, suddivisi in 77 famiglie [2]: ogni famiglia, era quindi composta, in media, da oltre 5 persone. L'economia, com'è ovvio, era prevalentemente agricola: nei fertili campi, infatti, si raccoglievano "grani, vini et altro abundantissimamente". Ma non mancavano attività più evolute, grazie alla presenza del Brembo, sulla cui riva, presumibilmente nei pressi dell'attuale

fusione tra tutti i paesi della zona, creando un unico agglomerato urbano, dove sarà quasi impossibile capire dove finirà un paese e dove inizierà quello successivo.

Fonti:

- [1] Carta archeologica della Provincia di Bergamo
- [2] Giovanni Da Lezze - Descrizione di Bergamo e suo territorio - Bergamo 1596
- [3] Giovanni Maironi da Ponte - Dizionario Odeporico della Provincia Bergamasca - Bergamo 1820

La nuova chiesa, e poi la parrocchia

Nel 1888 iniziarono i lavori per la costruzione della nuova chiesa, ispirata alle forme più severe e austere del '700, su disegno dell'ingegnere sac. Antonio Piccinelli. Il sacro edificio, realizzato grazie ai sacrifici e alla volontà di tutti i ghiaiesi, e all'aiuto di molti abitanti di Bonate Sopra, fu inaugurato il 16 settembre 1899, e intitolato alla Sacra Famiglia, in omaggio alla nuova devozione voluta e divulgata da Papa Leone XIII. L'imponente campanile, alto 35 metri, venne invece realizzato negli anni 1907 - 1911.

Un'altra data fondamentale nella storia della frazione è il 13 settembre 1921, quando il vescovo mons. Luigi Maria Marelli costituì la parrocchia autonoma delle Ghiaie, staccandola da Bonate Sopra. Nel 1940 la chiesa subì un generale e importante restauro, mentre l'anno successivo venne realizzato, da artigiani di Ortisei, il gruppo statuario in legno posto sopra l'altare maggiore. Il 24 agosto 1946 il sacro edificio fu infine consacrato dal vescovo mons. Adriano Bernareggi.

ECCO LE STRADE DI UNA VOLTA

"Ma veramente mezzo secolo fa le nostre strade erano così?" La domanda è inevitabile di fronte a questa fotografia, che mostra una strada di Bonate Sopra nel 1953: poco più di un viottolo, ghiaioso e polveroso, stretto tra due "muretti" di alberi e cespugli, con una solitaria motocicletta che può permettersi il lusso di sfrecciare contromano in curva, vista la totale assenza di traffico.



In questi cinquant'anni è cambiato tutto: nell'arco di sole due generazioni, i nostri paesi e la nostra terra hanno probabilmente subito più mutamenti che in tutti i secoli precedenti, e le strade sono uno degli indicatori più evidenti. Basta salire in auto e affrontare il viaggio verso Bergamo: qualunque direzione si prenda, un ininterrotto serpentone di auto e TIR, spesso a passo d'uomo, con ai lati non più cespugli, campi coltivati o alberi, ma una ininterrotta sequenza di case, palazzi e capannoni industriali. La foto è dell'archivio storico del Comune di Suisio.

MADONNA DELLE GHIAIE: IL SANTUARIO CHE NON C'È

Secondo alcuni, si trattò "dell'epilogo di Fatima", a cui si contrappose, senza appello, il "Non consta della realtà" decretato dal Vescovo di Bergamo, con la conseguente proibizione di ogni forma di devozione. Stiamo parlando delle presunte apparizioni mariane che si sarebbero verificate nel mese di maggio 1944 nella frazione Ghiaie di Bonate Sopra: dal 13 al 31 maggio la Vergine sarebbe apparsa ben 13 volte ad Adelaide Roncalli, una bambina di 7 anni.

Nel luogo delle presunte apparizioni, in un ambiente tipicamente agreste (da pochi mesi, un po' meno "romantico" per l'apertura del vicino Asse interurbano, con il continuo sfrecciare di auto) è stata edificata una semplice cappella, meta di un continuo quanto silenzioso pellegrinaggio, che non conosce soste. Nei giorni festivi o in determinate ricorrenze, ci si trova di fronte a una vera folla, da fare invidia a importanti e celebrati santuari.



Mazzoleni

Concessionaria FIAT

- vendita e assistenza, vetture e veicoli commerciali
- incentivi alla rottamazione e supervalutazione del Vs. usato
- vetture aziendali e a Km zero
- finanziamenti anche a tasso zero, leasing, noleggio a lungo termine
- vetture e veicoli commerciali usati garantiti 12 mesi
- centro autorizzato per le revisioni ministeriali

Venite a scoprire
e provare la
**Nuova
Grande Punto**

